

"IL TRATTAMENTO DISOSTRUTTIVO CON MICRODEBRIDER IN ANESTESIA LOCALE IN PAZIENTI AFFETTI DA POLIPOS NASALE"

Andrea Colombo - E.Matti, C.Dellafiore, P.Carena, F.Pagella

La poliposi nasale è una condizione patologica rinosinusale dall'eziologia incerta e ancora dibattuta. Facendo riferimento alla classificazione clinica proposta da Stammberger nel 1999 si distinguono 5 tipi di poliposi nasale: polipo antrocoanale, polipo coanale / poliposi isolate, poliposi associata a rinosinusite cronica senza eosinofilia, poliposi nasale associata a rinosinusite cronica con marcata eosinofilia, poliposi nasale associata ad altre patologie. Solo i primi due gruppi hanno una indicazione chirurgica primaria mentre negli altri casi il trattamento chirurgico è generalmente indicato laddove non si abbia controllo della sintomatologia con la terapia medica. La chirurgia disostruttiva ha lo scopo di ripristinare la pervietà nasale mediante l'asportazione delle neoformazioni polipoidi che ostruiscono le cavità nasali. Questo tipo di approccio chirurgico trova indicazione laddove il sintomo predominante sia l'ostruzione respiratoria nasale ed in presenza di un assetto anatomico favorevole. La chirurgia disostruttiva in pazienti precedentemente sottoposti a chirurgia rinosinusale deve essere eseguita solo dopo uno studio radiologico che consenta di valutare gli esiti chirurgici. Il trattamento disostruttivo con microdebrider viene eseguito generalmente in anestesia locale. Presentiamo l'esperienza maturata presso la Clinica Otorinolaringoiatrica della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia tra il 2001 e il 2006 con l'esecuzione di 415 procedure di disostruzione delle fosse nasali con microdebrider in anestesia locale.